

## “Siamo stati migranti...”

L'intervento di Gian Antonio Stella



Alla conferenza stampa di presentazione della campagna era presente anche il giornalista e scrittore Gian Antonio Stella. Abbiamo estrapolato dal suo intervento alcune affermazioni significative.

“Siamo stati migranti e siamo stati clandestini anche noi Italiani. Non dimentichiamo che una regione come il Veneto, nel decennio 1951-1961, ha addirittura perso abitanti per quanti sono partiti, soprattutto verso gli Stati Uniti.

Conoscere e capire i numeri della migrazione italiana è fondamentale per capire quella odierna. Abbiamo avuto cifre importanti anche per la tratta di bambini nella seconda metà del 19esimo secolo e per la tratta delle donne italiane, vendute ai trafficanti e finite nei mercati della prostituzione più disparati, dall'Argentina al Brasile fino agli Stati Uniti.

Spesso dimentichiamo i dati impressionanti dell'esodo italiano, anzi abbiamo cancellato dalla nostra memoria quel fenomeno terrificante. La tratta dei migranti è un tema fondamentale e il nostro passato è determinante per capire di che stiamo parlando: l'iniziativa del VIS e Missioni Don Bosco è sacrosanta e rompe quel muro di indifferenza che abbiamo visto in occasione delle grandi tragedie del mare.

Con gli immigrati l'economia italiana guadagna oltre tre miliardi di euro, senza di loro la crisi sarebbe stata più dura. Ci vorrebbe un pizzico in più di combattività e aggressività per sfidare il razzismo sui temi della tratta”.

— visti da Loro — by RoBot



tra diversi. Si diceva che il logo dell'Unione Europea era – nel progetto di Costituzione che si è arenato – quello dell'unità nella diversità. L'Europa è una realtà di minoranze: che Dio ci guardi, se una minoranza prende il sopravvento sulle altre. Questa unità nella diversità si realizza nel riconoscimento dell'altro, nel dialogo, nella comprensione e nella responsabilità. Papa Francesco alle Nazioni Unite ha parlato di dignità: “Tutti devono poter disporre della base minima materiale e spirituale per rendere effettiva la propria dignità. Un minimo assoluto che ha tre nomi: casa, lavoro, terra. E un nome a livello spirituale: libertà di spirito, diritto all'educazione e tutti gli altri diritti civili”.

È un'utopia? Non so; ma per un cristiano deve essere un obiettivo da perseguire, una specie di mappa in una situazione in cui tutti siamo troppo pronti a indignarci, ma poco pronti a lavorare per la dignità. ■